

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
prof. Romano Prodi
Palazzo Chigi
Piazza Colonna 370
00187 Roma
fax 066791131
mail: *centromessaggi@governo.it*

Al Sindaco del Comune di Verona
avv. Paolo Zanotto
Piazza Bra 1
37121 Verona
fax 0458066494
mail: *sindaco@comune.verona.it*

Al Presidente Società
A.C. ChievoVerona
sig. Luca Campedelli
Via Galvani 3
37138 Verona
fax 045562298

..... li,

OGGETTO: RICHIESTA RIMBORSO E RISARCIMENTO DANNI

Io sottoscritto/a

nato/a a il

residente a provincia

indirizzo

intestatario/a della tessera d'abbonamento valida per il campionato di calcio di serie A 2006/2007, valevole per le partite "in casa" della squadra di calcio A.C. ChievoVerona

n° emessa in data di

settore fila posto del valore di euro

a causa della nuova normativa contenuta nel Decreto Legge approvato dal Governo Italiano in data 07/02/2007 (meglio conosciuto come "Decreto Melandri"), che inasprisce le misure di sicurezza negli stadi italiani, già contenute nel precedente Decreto Legge del 06/06/2005 (meglio conosciuto come "Decreto Pisanu"), e alla conseguente inagibilità dello stadio "M.A. Bentegodi" di Verona, che mi ha costretto a non assistere alla/e partita/e:

..... in data

..... in data

..... in data

chiedo:

- alla Società A.C. ChievoVerona il rimborso della quota di abbonamento non usufruito per n° partita/e, sopra specificata/e;
- al Governo Italiano e al Comune di Verona un ulteriore risarcimento per il danno morale ed esistenziale subito, causato dal disagio di non poter assistere alla/e partita/e, di cui sopra, della mia squadra del cuore; in particolare ritengo che il Comune di Verona sia responsabile per l'inagibilità dello stadio "M.A. Bentegodi", dovuta ad inadempienza rispetto al contenuto del precedente Decreto Legge del 06/06/2005 ("Decreto Pisanu"), che conteneva chiarissime prescrizioni per l'agibilità dello stadio, ma mai poste in essere.

In ogni caso per le responsabilità che emergeranno in futuro mi riservo di meglio identificare i singoli responsabili dei danni sopra descritti anche in considerazione che l'attuale Governo Italiano ha imposto questa normativa alle Società sportive e alle varie amministrazioni proprietarie degli impianti sportivi senza interpellarle, frutto del momento emozionale dovuto ai vergognosi episodi di Catania.

In fede,

.....